

Piano Interventi e accesso al Dal Molin I Cristiani per la pace attaccano il sindaco

VICENZA - (r.c.) «L'ingresso al 'Dal Molin'? Dev'essere previsto a nord, non a sud». Non si placa lo scontro sulla base americana di viale Ferrarin che verrà inaugurato l'estate prossima. Ieri, in occasione della seduta del consiglio comunale di Vicenza - chiamato a dare il via libera al Piano degli interventi (Pi), strumento di programmazione urbanistica di durata quinquennale - è andata in scena la protesta del coordinamento dei Cristiani per la pace, contrari alla decisione dell'amministrazione di realizzare l'accesso alla «Ederle 2» nella parte sud, «occupando un'area di 150 mila metri quadrati ad elevata criticità idrogeologica». «Agli Usa verrà regalata un'altra servitù militare», ha accusato Giovanni Marangoni, tra i portavoce del coordinamento.

Il dibattito attorno al documento che ridisegnerà la città del futuro, dunque, sembra sempre più acceso. E il previsto «sì» del Comune non sembra destinato a raffreddare gli animi, anzi. Dopo le critiche dell'opposizione sulla presunta fretta della maggioranza di approvare il Pi e quelle degli ambientalisti sul rischio di una «colata di cemento», ecco le frecciate dei Cristiani per la pace. «Palazzo Trissino ha firmato una cambiale in bianco, come quella del 2006, quando l'amministrazione guidata da Enrico Hüllweck approvò il progetto della nuova base - ha concluso Marangoni - Bisogna aggiornare il saldo delle ex servitù militari di Vicenza, sottraendo ai 630 mila metri quadrati del parco della pace anche l'area di rispetto a sud e quella della tangenziale».

© riproduzione riservata

